LETTERA A MILANO

Città nostra, Milano,
qui viviamo, qui abitiamo
siamo poveri
molti di noi senza casa
molti di noi vivono per strada,
questa lettera, lettera umana
in cerca di ascolto
a chi ascolta davvero
e non pensa che siamo pattumiera.

Ci piaci, sei bella Milano,
ma ti contraddici!
Sei una città lavoratrice
c'è lavoro pulito regolare
ma tanto lavoro nero,
ci sono ingiustizie sul lavoro,
ci sono feriti sul lavoro,
infortuni gravi,
c'è chi ha perso un occhio
e non è mai riuscito ad avere
il giusto risarcimento.

Ora non c'è tranquillità, c'è confusione, si corre
non era così venti anni fa
quando alcuni di noi sono arrivati.
Manca il rispetto, non ti vedono
e non ti vogliono vedere
manca l'educazione dei giovani.
Abitare qui non è facile, sei cambiata in peggio,
ci sono discriminazioni,
diffidenza, indifferenza, ostilità e persino razzismo.
In giro, è guerra, sui mezzi non ti fanno sedere,
si nascondono dietro i cellulari.

Molto nasce dalla paura di chi è diverso,
dalla paura dentro la gente.

Eppure, Milano, tu hai salvato tante persone
e ancora ne salvi!
C'è chi si è sentito accolto da te!

Essere per la strada, come noi siamo,
vuol dire perdere tutti i diritti, ogni diritto,
anche quello di essere curato
e abbiamo diritto a lavarci,
ma le docce pubbliche non sono abbastanza.
Qui in via Sammartini ci vorrebbe un bagno
aperto tutto il giorno!
E le informazioni di aiuto e assistenza
non sono abbastanza!
Più di uno, in strada, si è perso!

Vivere in strada
vuol dire essere vittima di furti feroci,
ti portano via il cellulare, le valigie, i documenti...
persino le scarpe,
è una cosa grave e molto triste
questa guerra tra poveri,
dovremmo essere fratelli fra noi,
ma c'è anche un racket,
la polizia cerca di fare il meglio
ma non è abbastanza.
Vivere in strada può portare alla demenza,
anche a incattivirsi.

Una capra non va a caccia,
è una preda.

E la povertà si associa all'umiliazione!
Chi è costretto a chiedere
vive la ferita profonda
nella dignità della sua persona,
c'è chi non chiede e muore per strada

c'è però il volontariato,
e conta tantissimo.

Milano, sei come una piattaforma di lancio,
ma poi è difficile decollare qui da te.
Milano, ci stimoli il cervello
e ti amiamo per tutte le possibilità che offri
esperienze dinamiche stimolanti
opportunità professionali
però ci vuole troppa fatica
vivere qui ha un costo davvero gravoso.

La "*Lettera a Milano*" è stata scritta nel mese di ottobre 2026 durante il **laboratorio di poesia** condotto dalla Prof.ssa Angela Maria Sacco presso il **Centro Diurno "La Piazzetta T.B."** di Caritas Ambrosiana, in via Sammartini 116 a Milano e il festival **Milano (s)confinata**. I co-autori del testo sono: *Hassan, Vittorio, Fiorenzo, Danilo, Vittorio, Rachid, Godspower, Cristian, Mohamed, Andrea, Saar Seydina (Omar), Anna Maria, Kirillos, Mehdi e Babis*.

Caritas Ambrosiana

Scansionando il **QR** si può ascoltare la **puntata #268 di Radio Piazzetta**: "*Milano e le persone in difficoltà*". Puntata aperta registrata nel salone del Centro Diurno per parlare di Milano e delle difficoltà che si hanno a viverci. Le diseguaglianze sono aumentate, ma cosa significa? Chi vive in strada come riesce a sopravvivere? Chi ha un lavoro e una casa oggi a Milano riesce a mantenersi dignitosamente? Anche la musica è stata scelta dalle persone che hanno partecipato al podcast.

Per maggiori info e contatti: gea@caritasambrosiana.it